

**Ieri mattina
In viale
Palmanova
49 immigrati**

**In viale Palmanova trovati 49 immigrati
Dopo i test, servono spazi di quarantena**

Camminavano lungo Viale Palmanova, in zona Papatrotti, dopo aver oltrepassato i valichi confinari terrestri di Gorizia e Trieste. Provengono dalla rotta balcanica i 49 uomini, tutti maggiorenni, originari di Pakistan, Afghanistan e Bangladesh, che sono stati fermati verso le 5 di ieri mattina dalle Volanti della Questura di Udine. Pare siano stati scaricati da un camion alle porte della città.

A pagina II

L'INTERVENTO

UDINE Camminavano lungo viale Palmanova, in zona Papatrotti, dopo aver oltrepassato i valichi confinari terrestri di Gorizia e Trieste. Provengono dalla rotta balcanica i 49 uomini, tutti maggiorenni, originari di Pakistan, Afghanistan e Bangladesh, che sono stati fermati verso le 5 di ieri mattina dalle Volanti della Questura di Udine. I migranti sono stati tutti portati in Questura per essere identificati ed essere sottoposti, da parte del persona-

le sanitario, al tampone per verificare eventuali positività al Covid-19. Al termine degli accertamenti sono stati collocati in apposite strutture dove trascorreranno i 14 giorni di isolamento. Sono stati anche assistiti dalla Protezione Civile, che ha portato loro viveri e generi alimentari. «La situazione al momento è molto urgente e delicata - ha sottolineato il prefetto di Udine Angelo Ciuni - Queste persone dovranno trascorrere un periodo di quarantena sul territorio. Ma trovare realtà adeguate all'accoglienza è in questo momento è difficile. Mi sto confrontando con vari enti e con i sindaci, come prevede il decreto sicurezza, ma per ora non sono stati ancora individuati luoghi da adibire a tale funzione».

FONTANINI SCRIVE AL VIMINALE

«Udine non è più disposta ad accogliere le migliaia di persone che entrano illegalmente nel nostro Paese a causa di scelte politiche di questo Governo», ha dichiarato il sindaco Pietro Fontanini. Il primo cittadino intende scrivere al Viminale: «Se non avremo garanzie su un impegno concreto del Governo, siamo pronti a mobilitare i cittadini per chiedere ciò che ci spetta di diritto, ovvero un presidio costante dei nostri valichi dal parte delle forze dell'ordine e dell'esercito, perché i Comuni vicini al confine di Stato non pos-

sono farsi carico da soli della fortissima pressione che giunge ancora una volta dalla cosiddetta rotta balcanica. Invece siamo costretti ad affidarci alle già scarse risorse che ci vengono concesse e alle ridotte competenze in materia di sicurezza».

Secondo le informazioni raccolte dall'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani, i 49 uomini sono stati scaricati da un camion all'altezza di Papatrotti e la polizia locale sta vagliando le immagini del sistema di videosorveglianza presente nella zona per risalire alla targa del mezzo. «La cosa grave - ha detto Ciani - è che questo Governo ha deciso di abbandonare completamente le realtà locali di confine, che ogni giorno si trovano a fare i conti con dinamiche geopolitiche che sono sì di portata storica ma che come politica, a tutti i livelli istituzionali, abbiamo il dovere di governare, gestire e, se serve, ostacolare».

LA DENUNCIA DEL SAP

«Quanto sta accadendo sul fronte sanitario nei paesi della Rotta Balcanica e le preoccupazioni espresse in merito dal vice-governatore del Fvg Riccardo Riccardi, non fanno che aumentare l'esigenza espressa da tempo dal Sap, nel chiedere un controllo sanitario qualificato da parte di personale medico verso persone di cui nulla si conosce, tanto meno sotto il profilo sani-

tario e che in queste ultime ore sono state rintracciate a Udine e zone limitrofe». A scriverlo è il **sindacato autonomo di Polizia del Fvg**. «Il controllo sanitario è affidato alla chiamata da parte degli operatori di Polizia di intervento medico spesso sottratto ai servizi 118 territoriali quando non vi sono i giusti protocolli a monte. Serve che si organizzi un presidio sanitario dedicato, pari a quello predisposto in occasione degli arrivi delle navi piene di immigrati nei porti italiani. Il rischio oggi si chiama Covid-19, ma le patologie pericolose possono essere molte altre e possono annidare in coloro che sfuggono ai rintracci e quindi ai controlli». Il Sap rinnova la richiesta di un protocollo sanitario specifico ed efficace che si attivi automaticamente ogni qualvolta vi siano rintracci di migranti entrati illegalmente in Italia e che venga riaperta l'ex Caserma Friuli, già adibita qualche mese fa per l'accoglienza di queste persone, dove accompagnare gli immigrati appena rintracciati.



FLUSSO INARRESTABILE Dai Balcani continuano a giungere immigrati

